

Gruppo Consiliare

Sinistra di Reggello FDS

Al Sign. Sindaco Benucci Cristiano

Al Sign. Presidente del Consiglio Comunale

Del Sala Priscilla

06

Comune di Reggello  
Protocollo Generale

N. 0004007 del 17/02/2016

Class: 02-03



\* 0 0 0 2 9 8 2 3 8 7 \*

**Mozione: Urgente del gruppo consiliare Sinistra di Reggello FDS: TORNARE ALLO SPIRITO DELLA COSTITUENTE. *Misure per rendere l'istituto dell'indennità di carica del Presidente della Repubblica e dei deputati e senatori, compatibile con le condizioni economiche della stragrande maggioranza dei cittadini e più aderente al sentimento della pubblica opinione.***

Premesso che l'istituto dell'indennità di carica del Presidente della Repubblica e di quella dei deputati e senatori è stabilita dalla Costituzione, rispettivamente al 3° capoverso dell'articolo 84 "L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge" e all'articolo 69 "I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge";

Stabilito che, fermo restando l'istituto delle indennità, la determinazione della stessa, sia nell'ammontare complessivo, sia nella definizione delle voci che vi concorrono, è materia di competenza del legislatore sulla quale esso può intervenire nella maniera ritenuta più opportuna in relazione allo spirito pubblico, alle condizioni della società, alla situazione economica del Paese;

Rilevato a questo proposito che:

- per quanto riguarda il Presidente della Repubblica occorre distinguere tra indennità (ovvero assegno) e dotazione, la quale ultima è stabilita per il funzionamento dell'istituzione e del mantenimento dei beni mobili e immobili necessari a questo fine;
- l'ammontare attuale dell'assegno del Presidente della Repubblica e la relativa dotazione sono stati fissati con la legge 23 luglio 1983, n. 372, nella quale peraltro si prescrive che l'assegno sia "adeguato ogni anno in misura pari alla variazione accertata dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo registrata nell'anno precedente";
- l'indennità dei deputati e dei senatori, per questi ultimi fino all'entrata in vigore della recente riforma del Senato della Repubblica, è stata a suo tempo fissata con la legge 31 ottobre 1965, n. 1261, la quale stabilisce che essa deve essere determinata dai rispettivi Uffici di presidenza *in misura tale che non superino il dodicesimo del trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di cassazione ed equiparate;*
- alla data del 17 aprile 2014 l'ammontare dell'assegno al Presidente della Repubblica era di 239.181 euro annui, ma che per correttezza va aggiunto che il presidente Mattarella ha effettuato alcune riduzioni;
- l'ammontare della dotazione della Presidenza della Repubblica iscritta nel bilancio di previsione 2015 (competenza) è pari a 224 milioni di euro a fronte di una uscita complessiva di 344 milioni, di questa uscita la spesa corrente è prevista in 236 milioni, dei quali circa 206 milioni per il personale in servizio e in quiescenza;
- secondo il bilancio interno di previsione per l'anno 2015 (sempre di competenza) della Camera dei Deputati l'ammontare complessivo dell'indennità parlamentare è previsto in 78 milioni e 950 euro, ovvero mediamente 10.443 euro per deputato, ai quali però vanno aggiunti altri 2 milioni e 365 euro di indennità di funzione (Ufficio di presidenza, commissione, ecc.), oltre all'indennità il bilancio prevede ulteriori 63 milioni e 640 per

rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'esercizio del mandato, in media 8.420 euro per parlamentare;

- per il Senato della Repubblica l'ammontare complessivo dell'indennità è di 40 milioni e 100 mila euro (mediamente 10.608 euro per senatore), più 2 milioni e 85 mila euro di indennità di funzione, più 37 milioni e 266 mila euro per rimborsi (9.859 euro per senatore);
- in aggiunta alle retribuzioni e ai rimborsi ai parlamentari in carica vanno aggiunti 220 milioni e 710 euro di trattamento previdenziale per i deputati e i senatori cessati dal mandato;

Rilevato, per confronto, che secondo i dati sulle retribuzioni, calcolati dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), gli stipendi medi annui dei lavoratori dipendenti non dirigenti (operai, impiegati e quadri) regolarmente contrattualizzati a tempo pieno sono stati di 24.465 euro nel complesso del settore privato e di 26.465 euro nel settore pubblico (comparti a contrattazione collettiva);

Considerato che, ferma restando la necessità di mantenere in essere l'indennità parlamentare come strumento necessario al corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, si ravvisa l'urgente necessità di sfrondare tale istituto da qualsiasi aspetto che possa costituire agli occhi dell'opinione pubblica ingiusto privilegio o accaparramento di cariche politiche per interesse personale sia più che mai necessario **TORNARE ALLO SPIRITO DELLA COSTITUENTE**;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGELLO

Rivolge un pressante appello al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato della Repubblica e alla Presidente della Camera dei Deputati, affinché la questione sia trattata con l'importanza che essa merita, in primo luogo per la salvaguardia della dignità e del prestigio delle istituzioni elettive e per mantenere la libera attività politica, entro e fuori i partiti, nel solco del dettato costituzionale e della più ampia partecipazione popolare, provvedendo a rimuovere tutto quanto sia inteso come ingiusto privilegio e non come adeguata retribuzione del lavoro svolto in ambito istituzionale.

A questo proposito il Consiglio comunale di Reggello chiede che si intervenga per via legislativa, sulla base dei seguenti presupposti:

- a) che sia eliminato qualsiasi automatismo con altre funzioni dello Stato e che l'ammontare dell'indennità dei parlamentari sia unicamente fissata per legge;
- b) che l'ammontare dell'assegno del Presidente della Repubblica sia fissato in una misura pari a 5.000/6000 euro mensili, ciò allo scopo di dare da parte della massima autorità dello Stato un chiaro esempio a tutti i cittadini;
- c) che l'ammontare dell'indennità ai parlamentari della Repubblica sia fissata in una misura, comprensiva anche delle diverse spese di rappresentanza, in una misura non superiore ai 3.000 euro mensili, in ogni caso ben superiore a quella complessiva percepita dai costituenti, da adeguarsi eventualmente in relazione al carico familiare;
- d) che il mandato di parlamentare sia reso incompatibile con l'esercizio di qualsivoglia altra professione o attività, dalla quale debba il parlamentare debba astenersi per tutto il periodo, al fine di dedicarsi unicamente all'espletamento del mandato in tutte le sue espressioni;
- e) che sia stabilita la decadenza automatica dal mandato per il parlamentare che nel corso di una sessione abbia accumulato assenze per più del 50% delle sedute;
- f) che si stabiliscano nuove norme di incompatibilità e di ineleggibilità adeguate ai tempi, anche allo scopo di evitare l'insorgere di conflitti di interesse;
- g) che sia stabilito, come è adesso per i sindaci, ad esclusione dei meno popolati, il limite dei due mandati consecutivi, e di tre mandati non consecutivi, allo scopo di favorire il ricambio dei gruppi dirigenti;

- h) che il modo di funzionare dei due rami del parlamento e della presidenza della Repubblica sia rivisto in relazione alla necessità di contenerne i costi, vietando in ogni caso la totale discrezionalità del parlamentare nell'assumere personale di supporto, limitando il numero dei collaboratori a quelli strettamente necessari e valutandone severamente i titoli professionali e culturali, allo scopo di evitare l'assunzione di amici, parenti e clienti;
- i) infine che sugli stessi presupposti siano successivamente adeguate le norme che riguardano tutte le altre istituzioni elettive.

Nell'occasione distinti saluti

Fei Carlo

